

"PININFARINA S.p.A."

Sede Torino, via Bruno Buozzi n. 6

Capitale sociale euro 30.166.652

Registro delle imprese - ufficio di Torino

n. 00489110015

Società le cui azioni sono ammesse alle

negoziazioni presso il

Mercato Telematico Azionario

organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

\* \* \* \* \*

Verbale dell'assemblea ordinaria degli azionisti

tenutasi il 29 aprile 2014.

\* \* \* \* \*

Il ventinove aprile duemilaquattordici,

in Cambiano (TO), via Nazionale n. 30, presso la sala Mythos, alle ore 16 circa, si è riunita in prima convocazione l'assemblea ordinaria degli azionisti della Società, convocata con avviso pubblicato in data 28 marzo 2014 sul sito Internet della Società stessa nonché, per estratto, sul quotidiano Il Sole 24 Ore per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 e deliberazioni relative.

2. Relazione sulla remunerazione e deliberazioni di cui all'art. 123 ter del D. Lgs. 58/1998.

Assume la presidenza, ai sensi dell'articolo 14 dello statuto sociale, e regola lo svolgimento dell'assemblea il presidente del consiglio di amministrazione ingegner Paolo PININFARINA il quale comunica anzitutto:

- che l'avviso di convocazione dell'odierna assemblea è stato pubblicato sul sito Internet della Società nonché, per estratto, sul quotidiano Il Sole 24 Ore, come dianzi detto, ai sensi dell'articolo 10 dello statuto sociale e delle relative disposizioni normative;
- che sono stati regolarmente espletati i previsti adempimenti informativi nei confronti del pubblico;
- che l'assemblea è regolarmente costituita in quanto sono presenti o rappresentati n. 13 azionisti per n. 23.799.614 azioni sulle n. 30.166.652 azioni da nominali euro 1 cadauna costituenti l'intero capitale sociale;
- che non sono state rilasciate deleghe alla Società per Amministrazioni Fiduciarie SPAFID S.p.A., rappresentante designato dalla Società per il conferimento delle deleghe ai sensi dell'articolo 135 undecies del decreto legislativo 58/1998;

- che la Società detiene attualmente n. 15.958 proprie azioni che hanno pertanto il diritto di voto sospeso.

Il presidente invita, con il consenso dell'assemblea, a fungere da segretario il notaio Remo Maria MORONE e dà atto:

- che, oltre ad esso presidente, sono presenti gli amministratori:

Silvio Pietro ANGORI - amministratore delegato e direttore generale

Gianfranco ALBERTINI

Edoardo GARRONE

Enrico PARAZZINI

Carlo PAVESIO

Roberto TESTORE;

- che sono inoltre presenti i sindaci effettivi:

Nicola TREVES - presidente

Mario MONTALCINI

Giovanni RAYNERI;

- che esso presidente ha accertato, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei presenti.

Il presidente invita a permettere che assistano alla riunione esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e rappresentanti della società di

revisione nonché, per ragioni di servizio, alcuni dipendenti e collaboratori.

Quindi comunica che partecipa al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, in misura superiore al 2%, la SEGLAP società semplice per complessive n. 23.316.104 azioni, delle quali n. 189.038 (0,627%) detenute direttamente nonché:

- n. 181.500 azioni (0,602%) detenute dalla controllata SEGI S.r.l.
- n. 22.945.566 azioni (76,063%) detenute dalla controllata PINCAR S.r.l..

Informa che l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni sarà allegato al presente verbale (allegato "H") e chiede a coloro che intendessero abbandonare l'assemblea prima del termine e comunque prima di una votazione di consegnare le schede di voto agli incaricati all'uscita della sala.

Quindi passa allo svolgimento dell'ordine del giorno dando lettura dello stesso.

Sul punto

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 e deliberazioni relative,

il presidente propone, se l'assemblea ed i sindaci sono d'accordo, di omettere la lettura dell'intera documentazione assembleare che è stata distribuita ai presenti, ad eccezione unicamente della proposta di destinazione del risultato di esercizio; precisa che saranno comunque forniti, mediante la proiezione di immagini digitali, anch'esse distribuite ai presenti, i dati più significativi dell'esercizio in esame nonché le prospettive per il 2014.

Avuto il consenso dell'assemblea e del collegio sindacale in merito a quanto proposto, il presidente preannuncia che ci sarà prima un suo intervento al quale seguiranno gli interventi del dottor ANGORI e del dottor ALBERTINI; il primo è basato sul commento di alcune immagini di oggetti o prodotti presentati al pubblico nel periodo successivo all'ultima assemblea, quindi da maggio 2013 ad oggi; è una selezione di oggetti che rappresentano l'immagine esterna della Società nell'ultimo anno.

Quindi illustra e commenta alcune immagini digitali proiettate (allegato "A") esponendo quanto segue:

"(Slide n. 1) Il primo oggetto è la BMW Pininfarina Gran Lusso Coupé presentata al Concorso d'Ele-

ganza di Villa d'Este nel maggio 2013 e si tratta di un'iniziativa attivata a fine 2012 di concerto con BMW, supportata e sostenuta interamente dalla stessa; un progetto di stile commissionato alla PININFARINA che si è tradotto in un veicolo completo di esterno ed interno, presentato con grande interesse e grande successo da parte del pubblico presente e della critica, dei giornalisti, degli operatori del settore e con grande soddisfazione della BMW.

Penso che da questa immagine traspaia la soddisfazione e l'ammirazione per il prodotto che, secondo la critica e anche secondo noi, rispecchia pienamente i canoni del miglior design PININFARINA nella storia; speriamo anche che questo oggetto possa darci qualcosa per il futuro in termini di una collaborazione che ci arricchisca, perché una collaborazione che era di sola ingegneria e che lo è stata per tanti anni, dall'inizio degli anni novanta - inizialmente in Germania, poi anche Italia - adesso diventa di grande prestigio anche nel settore Premium nello stile dell'automobile.

La vettura è stata presentata dopo Villa d'Este in vari altri eventi, ma ne cito due molto importanti che sono il Concorso d'Eleganza di Pebble Beach

nell'agosto del 2013 e poi nel nostro stand, in prima assoluta al grande pubblico nel circuito dei saloni, al Salone di Ginevra del 2014.

Recentemente la BMW ha presentato a Pechino il concept "BMW Vision Future Luxury" e devo dire che le immagini della vettura ci confermano che con la Gran Lusso abbiamo realizzato un prodotto assolutamente allineato all'immagine della casa madre.

(Slide n. 2) Passiamo adesso alla seconda realizzazione dell'anno, la quale è altrettanto se non persino più importante della precedente, che è la Ferrari Sergio, un progetto che appariva già nelle immagini dell'anno scorso perché era stato presentato a Ginevra, ma che ho voluto riproporre nell'evento di Hurtwood, nel Surrey, in quanto si tratta del più grande raduno di automobili PININFARINA della storia avvenuto nello stesso luogo; erano presenti oltre 200 automobili PININFARINA sul prato del campo di polo di Hurtwood circondate da oltre 200 vetture di tutte le marche, prevalentemente FERRARI; la Ferrari Sergio è stata presentata con grande emozione e trasporto dal sottoscritto, e anche questo evento ha riscosso un grandissimo successo da parte del pubblico e dei media, ed è stato un evento irripetibile e straordinario.

Il dottor ANGORI nel suo intervento vi illustrerà inoltre quelle che sono le potenziali, anzi, le reali ricadute nel business della Società di questo progetto.

(Slide n. 3) A testimonianza di quanto la collaborazione a tutto tondo con la FERRARI continui, mostriamo la presentazione della Ferrari 458 Speciale al Salone di Francoforte che ha visto un contributo molto importante della PININFARINA in termini di stile degli esterni e di tutti i componenti specifici della carrozzeria rispetto alla versione originale Italia. Non è molto risaputo, ma abbiamo contribuito, anche in maniera molto importante, agli allestimenti interni della vettura. Si tratta quindi di un grande successo, anche sul piano commerciale, che riguarda tutta la piattaforma 458 che ha visto coinvolta la PININFARINA sin dal 2006.

(Slide n. 4) Sempre parlando di FERRARI, a marzo 2014 è stata presentata a Ginevra 2014 la California T, dopo quasi 6 anni dalla presentazione del modello originario avvenuta alla fine del 2008; è stata realizzata una versione con motore turbo, con minore cilindrata ma maggiore potenza e minore peso; anche questa vettura ha riscosso un grandis-



simo successo, siamo riusciti a mantenere l'identità originaria della California apportando delle migliorie, soprattutto nella vista frontale e nella vista posteriore.

Anche in questo caso è stato riconosciuto un ottimo lavoro di squadra dovuto alla proficua collaborazione con il Centro Stile FERRARI.

(Slide n. 5) Veniamo adesso ad una selezione di progetti molto importanti presentati nell'ambito della PININFARINA EXTRA nel periodo maggio 2013-aprile 2014. Ne ho selezionati tre, uno per settore: il primo è il design del condominio di lusso a Singapore, Ferra, che è un edificio di oltre 100 metri di altezza e 24 piani, che sarà costruito nel periodo 2015-2016. Ha avuto un notevole successo a Singapore, ma anche nel mondo immobiliare in generale e nel mondo dell'architettura. Ha vinto una serie di premi nel mondo ed è stato selezionato come progetto copertina per il libro "100 Progettisti Italiani". Siamo riusciti a fare qualcosa di straordinario, perché con un nostro progetto siamo riusciti ad avere la copertina di un libro in un settore in cui altri architetti hanno molte più credenziali e molta più storia di noi.

Con questo progetto siamo riusciti a trovare un nostro linguaggio architettonico nelle facciate degli edifici a sviluppo verticale. Il progetto è dunque da considerare una pietra miliare in quanto ci offre grandi opportunità per i prossimi anni.

(Slide n. 6) Penso che nelle presentazioni degli anni scorsi si sia già parlato dell'aereo Alenia Superjet, però mi sembra giusto ricordare che nel mese di giugno il nostro progetto dell'interno del velivolo ha vinto il prestigioso "Red Dot Design Award" e che, ancora più importante dal punto di vista commerciale, la joint venture Alenia - Sukhoi Superjet ha acquisito una commessa per la realizzazione di 18 aeromobili più 2 opzioni per l'aerolinea messicana INTERJET. Di questi, 6 sono già stati consegnati nel 2013 mentre gli altri 12 saranno consegnati nel 2014. Quindi il progetto ha avuto un esito positivo.

(Slide n. 7) Infine, abbiamo voluto festeggiare i 25 anni di collaborazione con la SNAIDERO, che è la più longeva delle collaborazioni nella storia della PININFARINA EXTRA, presentando la Ola25, ispirata al modello originario del 1990, al Salone del Mobile di Milano 2014. Qui mostriamo una delle tre versioni, che riprende non solo le linee ma an-

che i colori della tradizione delle vetture sportive. Anche in questo caso si tratta di un grandissimo successo; questa cucina sarà realizzata in una serie limitata di 84 esemplari, tanti quanti sono, nel 2014, gli anni della PININFARINA".

Il presidente dà poi la parola all'amministratore delegato e direttore generale Silvio Pietro ANGORI il quale illustra e commenta alcune slide (allegato "B") esponendo quanto segue:

"(Slide n. 1) La valutazione dell'esercizio 2013 è ambivalente, con molti aspetti positivi e qualche ombra.

L'Azienda ha proseguito con slancio nell'attuazione dei piani strategici, come testimoniato dal rilevante incremento del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente; ha consolidato il portafoglio clienti, ha esteso l'offerta di servizi ad ambiti non propri nel passato, come la prototipia e i servizi di validazione prodotto a complemento delle attività di sviluppo prodotto; si è espansa nel settore dell'industrial design ed in particolare nel design architettuale, ha valorizzato il nostro brand e ha restituito, facendo fronte agli impegni finanziari assunti, un'ulteriore e molto significativa tranche di debito.

(Slide n. 2) Questo aspetto positivo è controbilanciato da altri aspetti dei quali non siamo soddisfatti.

L'elemento di maggior insoddisfazione riguarda il non aver ancora raggiunto la positività marginale che avevamo ipotizzato per l'esercizio 2013 e ciò è fondamentalmente dovuto ad alcuni fattori.

Abbiamo sì consolidato un portafoglio clienti di prim'ordine, con BMW, TOYOTA, NISSAN INFINITI, MAHINDRA, ma questo ha comportato dei costi di apprendimento che ipotizzavamo inferiori. Lavorare col "gotha" dei costruttori automobilistici ci ha dunque penalizzati, almeno in questa fase iniziale.

Certamente si sta verificando sul mercato un cambiamento significativo dei servizi richiesti per tutte le attività di sviluppo stilistico; l'attività di modelliera fisica, che prima portava clienti cinesi a noi e ai nostri concorrenti, è stata localizzata in Cina, facendoci mancare, nel corso dell'anno 2013, una fonte importante di fatturato.

Inoltre sono emerse situazioni, in Marocco e in Germania, che abbiamo dovuto correggere durante l'anno e che sicuramente ci hanno penalizzati.

L'anno 2013 è stato oggettivamente complicato per tutti coloro che operano nel nostro settore, in

particolare nel distretto automobilistico torinese. La scomparsa di alcune case storiche nostre concorrenti testimonia della situazione difficile che tutto il distretto sta attraversando.

Nonostante ciò siamo fiduciosi, perché l'insieme di azioni poste in essere nel corso del 2013 porterà ai risultati sperati nell'esercizio 2014.

Il valore della produzione è cresciuto del 16% rispetto all'esercizio precedente, a conferma del fatto che l'acquisizione di ordini da parte dei clienti comincia a stabilizzare il valore della produzione.

Il risultato operativo risulta ancora negativo, ma la perdita è minore di 5 milioni rispetto all'esercizio precedente; nel contempo, nel corso dell'esercizio abbiamo restituito 32,4 milioni ai nostri istituti creditori. Nonostante ciò abbiamo ancora una liquidità significativa, pari a 60,3 milioni; quindi siamo approssimativamente allineati a quello che avevamo preventivato.

Abbiamo rispettato il covenant sulla posizione finanziaria netta, mentre abbiamo richiesto un waiver, concesso da parte dei nostri istituti creditori, per quanto attiene al margine operativo lordo, che abbiamo invece mancato.

(Slide n. 3) Il valore della produzione della nostra Capogruppo cresce del 22%; vediamo i benefici dei contratti acquisiti nel periodo 2011-2012 con clienti rilevanti, quali BMW, TOYOTA, MAHINDRA e NISSAN INFINITI.

Il valore della produzione di PININFARINA EXTRA cresce in modo molto significativo, del 25%, e con esso crescono anche i suoi risultati operativi.

La crescita del valore della produzione in Germania è del 5% ed è fondamentale collegata alla crescita con il cliente BMW. Nel corso dell'anno in Germania si è verificato un rallentamento del mercato, non tanto con i nostri storici clienti, come BMW, per i quali siamo cresciuti, quanto con altri clienti, per i quali abbiamo delle sedi in prossimità, come OPEL, che ha rallentato i suoi programmi di sviluppo; abbiamo un livello di penetrazione nel Gruppo VOLKSWAGEN con ottime potenzialità di crescita, ma ancora non al livello che ci aspettavamo; abbiamo perciò cambiato la struttura organizzativa della PININFARINA DEUTSCHLAND, snellendo la catena di controllo e intervenendo sulla riduzione dei costi fissi.

I benefici di questi interventi li vedremo nel corso dell'esercizio 2014.

Un altro elemento rilevante, non riportato nel valore complessivo della produzione a livello di Gruppo, è relativo a PININFARINA MAROC che è stata ceduta nel corso dell'esercizio 2013 e le ragioni sono da ricercarsi fondamentalmente nel deteriorarsi progressivo delle prospettive di mercato e della società stessa.

Questa società, vi ricordo, fu acquisita molti anni fa come parte del Gruppo MATRA; in sede di dismissione del Gruppo MATRA nell'anno 2008 non fu possibile cederla ed essa è stata alimentata fondamentalmente dai fornitori di primo livello come PEUGEOT e RENAULT presenti sul mercato francese. La crisi di PEUGEOT ha fatto sì che questi fornitori di primo livello subissero anche loro una crisi. Ricordo cosa è accaduto a VISTEON e per questo abbiamo, nella seconda parte del 2013, sofferto moltissimo di un calo progressivo di attività che non sembrava destinato a fermarsi. Per questa ragione abbiamo preso la decisione di cedere la società, avendo valutato anche la possibilità della liquidazione e avendo visto che i benefici o i malefici della liquidazione erano pari a quelli della cessione. Abbiamo preferito cederla, visto che per la società sarebbe stato indifferente, al fine

di garantire i trenta posti di lavoro che la società continua ad offrire adesso che è in nuove mani. Questo è possibile perché la società che l'ha acquisita è una società francese, che fa parte del sistema della fornitura francese e trae beneficio da supporti che noi non potevamo ottenere non essendo francesi.

Sono state rifocalizzate le attività di PININFARINA CHINA, che erano orientate su due direzioni: fornire servizi di ingegneria in loco ai costruttori cinesi e/o occidentali presenti sul mercato cinese e attività di stile. La nostra dimensione come fornitori di attività di ingegneria in loco non era adeguata alle richieste dei nostri clienti, con la necessità di fare degli investimenti rilevanti per svilupparci ed essere un "giocatore" significativo; ciò significa possedere una presenza dell'ordine di 200 o 300 persone che lavorano solo nell'ingegneria su quel mercato. Abbiamo preferito invece ridimensionare la struttura, focalizzandola sulla sola attività di stile.

I risultati che stiamo vedendo ci stanno dando ragione e PAES rappresenta un'antenna che raccoglie attività svolte qui a Torino ed è in grado già oggi di operare in loco, anche se con una presenza



molto limitata, fornendo quei servizi di stile che i nostri clienti ci richiedono.

(Slide n. 4) Riguardo al personale, possiamo vedere che la Capogruppo è cresciuta di 11 unità tra il 2012 e il 2013; questo sembra essere un controsenso rispetto al fatto che il valore della produzione della Capogruppo è cresciuto del 22%, ma abbiamo preferito operare con un forte outsourcing delle attività per avere una variabilizzazione dei costi, in quanto il nostro business, essendo ciclico, ci obbliga di caricarci di costi del personale con grande oculatezza, poiché questi potrebbero rimanere in carico alla Società qualora le attività dovessero decrescere a causa della temporaneità differente dei vari programmi.

In Germania siamo cresciuti di 13 unità, in termini percentuali di circa un 3%, in Germania la dimensione della nostra società è comparabile a quella italiana.

La PININFARINA EXTRA rimane costante.

Sono stati riportati inoltre due dati: 674 persone, che sono la nostra "forza lavoro" nell'anno 2012, e 692 persone nel 2013.

Sono anche riportati in tabella i valori di 107 persone nel 2012 e di 87 nel 2013: queste sono le

persone che residuano dal piano di mobilità messo in essere il 1° gennaio 2011. Il piano di mobilità sta per concludersi, essendo state consegnate a coloro che residuano le lettere per la messa in mobilità a partire dal 1° maggio. Il residuo alla data odierna è di 67 persone su 127.

La Società ha operato nell'interesse dei suoi azionisti e dei dipendenti, ai quali è stata offerta la possibilità di utilizzare tutti gli strumenti che la legge consente per far fronte a situazioni di difficoltà. Infatti alla fine di questo percorso i dipendenti avranno usufruito di una cassa integrazione che varia tra i 62 e i 74 mesi a seconda della fascia d'età. Questo è un fatto rilevante dal punto di vista della responsabilità sociale, che la nostra Azienda ha sempre mostrato; mi premeva sottolineare questo aspetto in quanto abbiamo sempre considerato la responsabilità civile e sociale della nostra Società come un vessillo.

(Slide n. 5) Consideriamo ora il tema del valore della produzione. Essendo una società di puri servizi, abbiamo la necessità di monitorare su base costante quello che succede sul mercato, come lo raggiungiamo e se la nostra offerta intercetta i bisogni del mercato stesso.

I valori della produzione nell'anno 2012 di 69 milioni e di 80 milioni nel corso del 2013 sono al netto di alcune partite che non fanno parte della operatività caratteristica della Società.

Dal punto di vista del bilanciamento geografico rileviamo nell'anno 2013 che il 66% del valore della produzione è generato da clienti provenienti dall'Europa, mentre è generato in India l'11%, in Cina il 5% e da PININFARINA EXTRA il 7%. È presente anche un dato, definito "industry services", collegato a due rivenienze: l'affitto di ramo d'azienda e l'after market. Abbiamo ancora dei residui di attività di vendita di componenti di quando operavamo come costruttore automobilistico. Questo business ovviamente va a morire, perché abbiamo l'obbligo di tenere le produzioni componenti per after market per 10 anni dalla fine della produzione.

Si osserva che abbiamo mantenuto un buon equilibrio tra Europa e il resto del mondo; siamo riusciti ad aggiungere clienti in Cina - come si diceva poco fa sulla focalizzazione delle risorse presenti in Cina al mercato cinese - e nel 2013 il 5% del fatturato generato in quel paese corrisponde ad una crescita in valore assoluto rispetto al 2012. La nostra strategia comincia a portare risul-

tati.

E' importante sottolineare che tra i nostri clienti, non solo per le attività di ingegneria ma anche di stile, ci sono le case automobilistiche più importanti al mondo: come ricordava il presidente, abbiamo iniziato una collaborazione col Gruppo BMW che riguarda oggi anche le attività di sviluppo stilistico. Ciò si aggiunge a quello che già facciamo dal punto di vista ingegneristico sullo stesso prodotto, alla costruzione di prototipi e alla validazione dei prodotti, sempre per BMW. Stiamo offrendo tutto il range di servizi che una società di stile e di ingegneria può offrire e lo facciamo partendo da clienti primari.

Lavoriamo anche per altri clienti costruttori automobilistici occidentali premium, che in questo momento non posso nominare; stiamo dimostrando che è intatta la nostra capacità di definire i trend futuri dello sviluppo stilistico, congiuntamente alle attività di ingegneria che ne conseguono.

A questo proposito sottolineo che in Italia generiamo circa il 7% del nostro fatturato, collegato alle attività svolte per il Gruppo FIAT CHRYSLER, e in particolare per FERRARI.

Contiamo molto sui piani di sviluppo futuri di AL-

FA ROMEO, perché è chiaro che a Torino possiamo offrire oggi al Gruppo FIAT CHRYSLER un gruppo di design e di tecnici altamente professionali, le cui competenze sono apprezzate da costruttori come BMW, TOYOTA, NISSAN INFINITI; abbiamo le referenze per poter essere presi in seria considerazione in tutte le attività di sviluppo future che il Gruppo FIAT CHRYSLER vorrà espletare.

(Slide n. 6) Focalizziamo l'attenzione sulla strategia di valorizzazione del marchio attraverso l'iniziativa di Pininfarina Fuoriserie.

Attraverso progetti come la Sergio, siamo in grado di convertire in valori monetari tangibili il valore immateriale del marchio. Il nostro brand è in grado di aggiungere un valore a quello dei nostri clienti premium quantificabile in modo preciso.

L'esempio più classico è quello di una vettura sviluppata nel corso del 2008, la Rolls Royce Hyperion che oggi viene offerta ad un'asta in Medio Oriente con una base di circa 7 milioni di dollari; la Rolls Royce di base, anche la versione più ricca, ha un prezzo di 700 mila euro: la differenza è aggiunta dal nostro marchio, dalla nostra capacità di sviluppare delle vetture che diventano dei modelli iconici e che aggiungono valore al marchio

di base.

La Sergio è un esempio di questa nostra strategia: sarà costruita per FERRARI in 6 esemplari, in un programma a marginalità importanti del tutto allineato alla nostra strategia, identificata negli anni scorsi e che comincia oggi a mostrare qualche risultato concreto. Abbiamo un dialogo avviato con altri costruttori premium, perché il mercato del collezionismo, di coloro che amano vetture grandemente esclusive, ha fame, ha bisogno di vetture di questo genere. Ad oggi, scusate la presunzione, la PININFARINA è l'unica società in grado di aggiungere valore al marchio di base di marchi premium come FERRARI ed altri.

Speriamo nel corso dell'anno prossimo di poter offrire maggiori informazioni su questi progetti, che già oggi rappresentano una fonte di ricavo significativa associata a marginalità importanti.

In sintesi la PININFARINA, la vostra Società, opera su tre assi strategici: l'attività di design, di stile, auto e non auto; i servizi di ingegneria a 360 gradi, dallo sviluppo prodotto allo sviluppo processo, produzione e costruzione di prototipi e loro validazione; e Pininfarina Fuoriserie, la costruzione di prototipi delle vetture one-off e del-

le serie limitate.

(Slide n. 7) A fronte di ciò e degli interventi penalizzanti nel corso del 2013, ma che porteranno nel corso del 2014 ai risultati attesi, prevediamo un valore della produzione nel 2014 stabile rispetto al 2013 ed un risultato operativo positivo, in virtù dei programmi a marginalità superiore e dei benefici che sono collegati alle azioni di rifocalizzazione e di ristrutturazione descritti in precedenza.

La posizione finanziaria netta è prevista in peggioramento per le dinamiche del capitale circolante e soprattutto per l'impatto negativo che hanno gli oneri finanziari figurativi collegati alla ristrutturazione del debito. Continueremo a soddisfare i nostri impegni nei confronti del mondo bancario, restituendo le quote di debito così come concordato e la Società soddisferà i covenant economici e finanziari."

Quindi il presidente dà la parola all'amministratore Gianfranco ALBERTINI il quale illustra e commenta alcune immagini digitali proiettate (allegato "C") esponendo quanto segue:

"(Slide n. 1) E' difficile effettuare un paragone tra il consuntivo 2013 e il 2012 poiché sono molto

diversi: ci sono forti variazioni negli importi.

Nella slide sono indicati i dati consolidati. Si analizzeranno gli elementi più importanti e le spiegazioni che fornirò andranno a contestualizzare quello che è stato detto in precedenza.

(Slide n. 2) Il valore della produzione è aumentato del 16% nei due anni a livello di consolidato; tutte le società più importanti hanno contribuito a questo aumento, ciascuna in base alle proprie dimensioni; troviamo, oltre naturalmente alla PININFARINA S.p.A. che fa la parte del leone, anche la PININFARINA DEUTSCHLAND e la PININFARINA EXTRA. In termini di Margine Operativo Lordo e Risultato Operativo abbiamo dei decisi miglioramenti, anche se non ancora sufficienti.

(Slide n. 3) Siamo molto attenti all'andamento del MOL, uno dei due indicatori valutati dalle banche; ho preso in considerazione l'ultimo triennio, partendo dal 2011, primo anno in cui la Società opera sostanzialmente nel campo dei servizi.

Ho analizzato i numeri del 2011 e del 2012, togliendo le operazioni straordinarie che cambiavano di segno la normale operatività; in particolare, nel 2011 abbiamo avuto una grande plusvalenza in seguito alla cessione del 50% della joint venture



con BOLLORÈ, che aveva addirittura cambiato di segno l'Ebitda; togliendo questo effetto positivo, ma non ripetitivo, e togliendo la PININFARINA MAROC, come nel 2013, avevamo circa 5 milioni di perdita dell'Ebitda.

Anche nel 2012 abbiamo avuto una importante plusvalenza sulla cessione della joint venture con VOLVO di 3,2 milioni, ma abbiamo anche avuto dei costi, pari a circa 2 milioni, legati alla ristrutturazione del debito.

Quindi, depurando di questi effetti particolari, abbiamo circa 5 milioni in meno nel 2011 e circa 6 nel 2012; facendo una media, 5 milioni e mezzo circa negli ultimi due anni. Nel 2013, anno in cui non ci sono stati particolari effetti straordinari, pare che questo valore si sia sostanzialmente dimezzato.

Ciò non è sufficiente, perché siamo in perdita: avevamo un parametro finanziario da rispettare, positivo per un milione e 250 mila euro, e non l'abbiamo rispettato, andando sotto di 2,6 milioni; ma è importante mostrare come la Società abbia ridotto la perdita mediamente del 50% e come ciò non sia ancora sufficiente.

(Slide n. 4) Gli oneri finanziari netti tra il

2012 e il 2013 sono peggiorati di 2,1 milioni. Gli oneri finanziari sono diminuiti, ma sono diminuiti anche i proventi finanziari, che erano molto forti. Tre sono le spiegazioni: per prima la minore liquidità mediamente disponibile, poichè stiamo ripagando il debito e si abbassa la cassa.

Il secondo elemento importante è legato alla composizione del portafoglio titoli perché, avendo una cassa che va a soddisfare il debito, occorre avere anche dei titoli in portafoglio che siano a breve termine, liquidabili facilmente e che consentano di non avere minusvalenze quando si vendono; bisogna prendere dei rating molto alti con dei rendimenti molto bassi.

Il terzo motivo, che influenzava in senso positivo il 2012, era un retaggio del passato, con più di un milione di euro di interessi attivi relativi ad un finanziamento legato alla produzione dell'Alfa Brera, che non c'è più.

La discriminante tra essere in utile l'anno scorso e in perdita quest'anno sta nel fatto che purtroppo quest'anno non abbiamo nessun provento da estinzione di passività finanziaria e quindi abbiamo 44,8 milioni in meno.

L'ultimo elemento che è l'effetto, a livello di

consolidato, della PININFARINA MAROC, che l'anno scorso dava un vantaggio marginale, comunque, di 200 mila euro, e quest'anno, comprendendo tutte le svalutazioni, di meno 1,2 milioni di euro.

(Slide n. 5) Questa slide mostra le tre legal entities più importanti, PININFARINA S.p.A., il Gruppo tedesco, il Gruppo PININFARINA EXTRA per il 2013-2012, non tanto per quanto riguarda i dati dell'anno specifico, ma per le differenze. Si osserva che PININFARINA S.p.A. ha forti differenze, positive al livello di operativo ma non a livello di utile, perché manca quel grosso provento di ristrutturazione finanziaria. Il Gruppo tedesco si è mantenuto, coi problemi di cui parlava prima il dottor ANGORI. La PININFARINA EXTRA si è rivelata brillante con andamenti molto positivi, anche in base alle dimensioni della Società.

(Slide n. 6) Per il patrimonio netto della Capogruppo PININFARINA S.p.A. si osservano oscillazioni fortissime di anno in anno. Il 2007 era un momento pre-ristrutturazione; nel 2008 è successo di tutto, arrivando a 25,8 milioni di euro; nel 2009 ci sono stati la ristrutturazione e l'aumento di capitale; nel 2010 la cessione del ramo d'azienda alla DE TOMASO e svalutazioni varie; arriviamo al

2011 con ulteriori svalutazioni e perdite molto forti - il 2010 era stato l'ultimo anno delle produzioni che si erano chiuse a novembre; nel 2012 è stata attuata la seconda ristrutturazione e siamo a 44 milioni di euro; nel 2013, in seguito alla perdita dell'anno, siamo a 32. Spero e credo di vedere nei prossimi anni variazioni minime rispetto a quelle degli anni precedenti, che consistevano anche in 30 - 50 milioni alla volta. Spero di rimanere con cicli molto più smorzati.

(Slide n. 7) La posizione finanziaria netta della PININFARINA S.p.A. è partita da meno 157,4 milioni nel 2007, dalla situazione che aveva portato all'inizio della ristrutturazione, con oscillazioni forti e violente, fino ad arrivare a un 2012-2013 dove le oscillazioni tendono sostanzialmente a diminuire.

(Slide n. 8) Osservando il debito lordo nei confronti delle banche - sia quelle della ristrutturazione del debito, sia FORTIS che è fuori - notiamo che siamo partiti da 558 milioni a settembre del 2008 e siamo arrivati a 119,3 milioni al 31 dicembre 2013. Nel 2012, con la ristrutturazione, alcune linee a breve sono entrate (18 milioni) a medio e lungo termine, aumentando il medio e lungo termi-

ne. Le banche hanno rinunciato a 180 milioni al 31 dicembre 2008 e poi nel 2009 ad altri 61 milioni. Di fatto hanno contribuito per 241 milioni all'abbattimento dell'ammontare di 558 milioni e noi abbiamo pagato fino ad ora 215 milioni.

(Slide n. 9) E' interessante il rapporto tra il debito e la cassa disponibile; a partire dal 2008 fino al 2013 la cassa si è abbassata, ma osservando il rapporto si nota che, al 31 dicembre 2008, la cassa era meno di un quarto del debito e poi, progressivamente, ha avuto piccoli aumenti, per poi diminuire, fino ad arrivare ad oggi, con un rapporto del 50% circa tra cassa e debito residuo, che negli anni è sicuramente migliorato e che anche nel 2012 era costante. Ciò evidenzia che, rispetto ad un orizzonte di 6-7 anni, le oscillazioni si stanno abbassando.

Si spera che nel 2014 la perdita di esercizio, prevista nel piano finanziario, venga fortemente diminuita e vada a corroborare l'analisi empirica fatta con queste slide."

Al termine dell'esposizione dell'amministratore Gianfranco ALBERTINI, il presidente dà lettura della proposta di destinazione del risultato di esercizio riportata nel fascicolo relativo al bilancio

2013 distribuito ai presenti e che qui di seguito si trascrive:

"L'esercizio 2013 presenta una perdita di bilancio ammontante a euro 11.924.310 la cui copertura vi proponiamo di rinviare ai futuri esercizi."

Quindi comunica che, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione (26 aprile 2014) non sono pervenute agli indirizzi o al numero di fax indicati nell'avviso stesso, domande da parte di azionisti.

Segnala poi che nella documentazione distribuita ai presenti è ricompresa la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2013 e dichiara aperta la discussione sul bilancio al 31 dicembre 2013.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

dichiara di partecipare in proprio e per una costituenda associazione, Nuovo Modello di Sviluppo, il cui statuto si può trovare sui suoi siti internet [www.marcobava.it](http://www.marcobava.it), [www.marcobava.eu](http://www.marcobava.eu) e [www.omicidioedoardognelli.net](http://www.omicidioedoardognelli.net);

afferma che la predetta associazione ha tra i suoi compiti la salvaguardia e la rappresentanza dei valori costituzionali e degli articoli della Costitu-

zione ed è presente in questa sede soprattutto come possibile parte civile in processi penali;

precisa di aver inviato alcune domande prima dell'assemblea ma che queste, per un problema tecnico legato al fatto che aveva aggiunto un punto nell'indirizzo dimostrato attraverso posta certificata, sono arrivate in ritardo, anche se preparate e mandate nei termini; si stupisce della dichiarazione del presidente, che afferma non siano pervenute domande, e prega il notaio di rettificare, specificando che sono state mandate ma non sono arrivate per problemi tecnici, risolti poi telefonicamente;

comunica di avere un problema pratico: possiede un Coupè Fiat salvato dalla demolizione e ha bisogno di una plancia di ricambio; vorrebbe sapere se questi pezzi sono ancora disponibili presso la PINIFARINA o a chi si debba rivolgere;

fa presente di aver sempre cercato di vedere i con- ni d'ombra della Società e di aver cominciato questo suo modus operandi circa 26 anni fa nell'ufficio di Giovanni AGNELLI col Gruppo FIAT: una sfida aperta personale, che ha portato ad una serie di risultati in parte noti; cita ad esempio l'ultima assemblea FIAT, dove è stato allontanato da quattro poliziotti della Digos perché ciò che stava di-

ciendo non era gradito; sostiene che ciò avrà risvolti in altra sede;

è convinto che, ancora una volta, si sia "fuori dal mondo";

paragona la Società al treno Frecciarossa, che "tira dritto" ma - come può testimoniare l'ingegner TESTORE qui presente - ha bisogno di sistemi di sicurezza molto raffinati per non deragliare; constata un continuo "deragliamento" della Società: come un treno bellissimo esteticamente, così la PININFARINA è una delle società che più valorizza il design, dell'automobile e non solo, e PININFARINA EXTRA lo ha dimostrato anche dal punto di vista economico; riconosce che questi risultati appartengono alla storia della Società e continuano ad esserci, ma non è sufficiente;

riferisce le difficoltà, da sempre, ad interloquire con la gestione della Società e ricorda di aver cercato di convincere l'ingegner Andrea PININFARINA a non proseguire con l'operazione Marocco; rammenta che l'ingegnere fosse convinto di proseguire e che ora si vedono i risultati; valuta che, avendola ereditata da MATRA ed avendo scelto di tenerla, sarebbe stato meglio venderla o chiuderla prima di perdere molto denaro;



constata che la qualità dell'informazione societaria continua a migliorare: non si presentano "alibi" e l'amministratore delegato ammette che ci sono delle criticità; biasima però il dottor ALBERTINI quando afferma che la Società sta migliorando solo perché ha diminuito il gap tra liquidità e indebitamento; invita tutti a rendersi conto che la Società poggia, per così dire, su un "castello di carte";

evidenzia che il sistema bancario dà alla Società un tasso di interesse bassissimo, che non ha eguali nel mercato mondiale, e ha rinunciato a più di 220 milioni di euro di debiti; ritiene che il sistema bancario non possa più sostenere questa situazione;

ricorda che la Società non ha rispettato i termini, cosa che lui aveva previsto senza farsi pagare due milioni di euro come Roland BERGER e come il professor Pietro PISONI, autori del piano industriale; riferisce che è stata rilasciata una dichiarazione dell'amministratore delegato di INTESA SANPAOLO che dice "basta" alla banca di sistema, alla banca che sovvenziona le imprese;

ritiene che, nel perimetro societario, PININFARINA venga sempre dimenticata, che venga considerata u-

n'entità astratta, una specie di bandiera che rappresenta il Paese nel mondo;

crede che il valore del marchio PININFARINA sia stato intuito, per primo e in modo scientifico, da una persona che era all'interno del consiglio e poi ne è stata estromessa, riferendosi a Lorenza PININFARINA;

sostiene che ciò testimoni come la Società sia partita da una parte quando la realtà era dall'altra e fa notare al presidente che i fatti hanno dimostrato che ciò che lui stesso ha affermato negli ultimi dieci anni purtroppo si è verificato;

lamenta che la Società non abbia redditività a sufficienza ed abbia un indebitamento netto che continua ad aumentare, con un valore aggiunto che continua ad aumentare nelle poche società rimaste; cita ad esempio la PININFARINA EXTRA, su cui riconosce altissimi i meriti dell'ingegner Paolo PININFARINA, e si stupisce di come lo stesso, che la conosce bene e che l'ha gestita negli ultimi 20 anni, possa non vedere questa discrasia;

constata che il valore aggiunto di questa Società sia dato dalle persone; racconta di aver avuto l'occasione, anni fa, di lavorare con persone del Gruppo PININFARINA sul progetto di una bicicletta -

che poi non è stato realizzato - e riconosce di aver visto la capacità di muoversi del team; narra che, girando il mondo dell'automobile, trova persone che sono uscite dalla PININFARINA e che costituiscono la ricchezza di industrie in crescita nel settore automobilistico, anche concorrenti della Società; si domanda se, continuando a mandar via le persone, non ci sia il rischio che non rimanga più nulla;

chiede quanto viene realizzato all'interno rispetto a quello che viene realizzato all'esterno, ritenendo che sia stata gestita male la produzione, con chiusure quando altri hanno continuato a produrre, crescere e guadagnare;

sostiene che, per quanto siano importanti i premi e le mostre, i consigli di amministrazione dovrebbero essere in grado di gestire le società, come diceva Edoardo AGNELLI, e non essere delle vetrine; riferisce della società CECOMP che paga l'affitto, produce e guadagna, ma non produce auto da uno-due milioni di euro; ricorda, a tal proposito, una discussione avuta con Luca CORDERO di MONTEZEMOLO: l'azionista sosteneva che il prezzo delle FERRARI fosse troppo basso, mentre Luca CORDERO di MONTEZEMOLO affermava di non poter far pagare una

FERRARI più di un elicottero negli Stati Uniti;  
rammenta di aver insistito, facendo notare che fos-  
sero cose diverse, e che poi il prezzo delle FERRA-  
RI è stato aumentato e di conseguenza il fatturato  
e il guadagno, avendo capito che bisognava ridurre  
la produzione;

ricorda ancora la CECOMP e riferisce che stanno  
producendo un'auto elettrica; afferma di aver pro-  
vato con tutte le sue forze a far capire all'inge-  
gner Andrea PININFARINA come andava fatta l'auto e-  
lettrica;

chiede chiarimenti sulla vicenda con la DE TOMASO  
e sulla fideiussione bloccata;

domanda se ci sia un problema con la Cina; dice  
che l'ingegner Andrea PININFARINA, per evitare che  
i cinesi gli rubassero le idee, consegnava prima  
una parte di progetto e l'altra solo dopo il paga-  
mento; afferma che ora la Società è andata in Cina  
e sta perdendo molto denaro;

denuncia un grave ed oneroso problema ambientale:  
Grugliasco e Torino hanno siti industriali inquinati,  
ma la Città di Torino, anziché obbligare alla  
bonifica - magari con l'aiuto e la consulenza del-  
l'Università -, concede permessi edilizi per co-  
struire, con il capping, nelle aree inquinate; ri-

ferisce di una falda acquifera inquinata di cromo esavalente cancerogeno e di un sito inquinato da amianto e da idrocarburi a Mirafiori, dove andrà a produrre la Centrale del Latte;

fa sapere di aver passato parecchio tempo a documentarsi sulla zona inquinata dove sorge il Centro Design e lamenta che la zona non sia stata bonificata ma solo coperta, chiudendo le crepe con il cemento; racconta di aver letto queste informazioni nei documenti sui recuperi e risanamenti di siti ex industriali, conservati presso gli uffici del Comune in via Padova; si domanda quali siano i costi e i rischi di queste operazioni;

esamina il settore di attività ingegneristica, dove si è lavorato bene, ma non a sufficienza da guadagnare come la EXTRA;

è lieto che il presidente sia riuscito a trovare nella TOYOTA un nuovo cliente; rammenta che nel 2008 suggeriva ad Andrea PININFARINA l'utilizzo del motore ibrido, ostacolato successivamente da Paolo PININFARINA sulla vettura elettrica;

riferisce che un ex dipendente PININFARINA, poi mandato in cassa integrazione, aveva presentato un progetto, in parte condiviso con lui azionista, che nasceva da una richiesta privata di Andrea PI-

NINFARINA; racconta che propose di provare la TOYOTA Prius, vettura ibrida, e chiamò la TOYOTA per fargliela avere; afferma che, a causa di questi contatti, ci fu parecchia confusione intorno alla sua persona, e l'avvocato PAVESIO ne è stato testimone;

si compiace che infine la TOYOTA sia stata coinvolta, anche se ritiene che ormai sia tardi e che l'unico contributo che può dare oggi TOYOTA sia in un unico termine: quanto vogliono le banche per la PININFARINA e quanto TOYOTA è disposta a pagare per comprarla;

sostiene che la Società non sia stata in grado di gestire alcuna iniziativa; ricorda di aver spinto, come dimostrano i verbali delle precedenti assemblee, ad operare nel design edilizio; sostiene che in questo campo l'ingegner Paolo PININFARINA eccella particolarmente, come dimostra il condominio Ferra di Singapore, a suo giudizio un lavoro magnifico dal punto di vista tecnico ed estetico;

lamenta però la chiusura della società con la RECCHI; racconta di essersi rallegrato con Claudio RECCHI per la società con la PININFARINA e di aver insistito per far progettare le fermate della metropolitana di Torino ai designer torinesi; ricor-

da che la Pininfarina Recchi Building Design S.r.l. era una società per fare del building design appunto e che, girando per Torino, si vede scritto impresa RECCHI ovunque nelle infrastrutture;

ritiene grave che non sia stato notato il conflitto di interessi nell'aver concesso a PINCAR un finanziamento di circa 1 milione di euro per pagare un contenzioso tributario per la mancata uniformità fiscale dei contratti pattuiti con le banche all'estero;

pensa che la Società non possa procedere in tal modo, non avendo "neanche più gli occhi per piangere", e ritiene sia assurdo: la PINCAR, che è delle banche, ha una multa e la PININFARINA, che non versa in buone condizioni, concede un milione di euro; precisa che è stato detto che non è stato rispettato il patto, però che alla banca agente, forse INTESA SANPAOLO, si è riusciti a far immaginare che la Società vada bene; è convinto che si possa convincere Corrado PASSERA, che ha nel suo curriculum industriale l'aver distrutto l'OLIVETTI e l'investimento in ALITALIA - cosa che ha fatto notare allo stesso in INTESA SANPAOLO e il notaio ne è testimone - ma non crede che si possa convincere Car-

lo MESSINA, dal quale si aspetta un cambiamento;  
è sicuro che la Società anche il prossimo anno non raggiungerà i risultati e si chiede cosa farà MESSINA, che non è PASSERA, e se interverranno NAPOLITANO o RENZI - o chi sarà al loro posto - per non far fallire la PININFARINA che è una bandiera nazionale;

considera molto delicata la questione delle banche e crede che sarà molto difficile mantenere un tasso di interesse annuo dello 0,25% in futuro;

fa presente che gli piacerebbe leggere il piano industriale, trovando scandaloso che sia stato pagato 2 milioni di euro; sostiene che si tratti di un piano commissionato tanto per dire di averne uno, ma che sia impossibile che regga;

afferma che la Società ha liquidità perché le banche le concedono un finanziamento annuale, l'ultimo di 18 milioni, e sostiene che sia facile aver liquidità in questo modo; evidenzia la gravità della situazione derivante dai 54 miliardi di liquidità con un indebitamento di più di 110 e con un patrimonio di 30 che continua a scendere; crede che essere fiduciosi, in questa situazione di "leasing" con tutto "ipotecato", sia essere incoscienti e non voler vedere le cose da un punto di vista



concreto.

Il presidente

fa presente che, per quanto non ci sia un regolamento assembleare che prevede un numero preciso di minuti per gli interventi, lo stesso sia comunque dettato dal buon senso; si era posto l'obiettivo di intervenire dopo 10 minuti, ma ora ne sono trascorsi ben 25, quindi concede all'azionista ancora 5 minuti, se ha altro da aggiungere;

precisa che non si può pensare che ogni azionista abbia a disposizione un tempo illimitato per il suo intervento;

preannuncia che fornirà successivamente le risposte, per evitare di dare l'impressione di "subire supinamente".

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

ritiene vi siano alcune incongruenze e domanda a cosa si deve la variazione delle rimanenze dei prodotti finiti;

fa notare che il costo di acquisto dei materiali e servizi esterni sono aumentati, quindi vuol dire che da una parte si licenzia e dall'altra parte si esternalizza;

sottolinea che gli accantonamenti per riduzione di fondi e svalutazione risultano positivi, quindi au-

mentano, e soprattutto ci sono delle svalutazioni sui crediti finanziari: ciò significa che c'è qualcuno che non paga, come Pininfarina Automotive Engineering di Shanghai;

domanda in cosa consiste il contributo della Regione Piemonte al Progetto Ampere e chiede perché la Società abbia partecipazioni in IDROENERGIA e in UNIONFIDI;

lamenta la commistione tra carica di consigliere di amministrazione e consulente; nota che la Società continua con questa impostazione e che l'avvocato PAVESIO, che è nel consiglio, prende 200 mila euro di consulenza e lo stesso fa l'ingegner TESTORE, attraverso la società PANTHEON, domandando se ci sia bisogno di consulenze da una persona già pagata come consigliere; riprende le parole del presidente, affermando che forse sono gli azionisti a "subire supinamente" questo continuo conflitto di interesse;

lamenta i costi dei dirigenti con responsabilità strategiche, pari a 1,5 milioni; chiede che cosa faccia la GOODMIND, che comunque è in perdita; ricorda la chiusura della società con la RECCHI; ripensa al risultato positivo dello scorso anno, che pensava si ammortizzasse negli anni, ma non è sta-

to così; constatata che la Società ha un margine operativo lordo negativo, oneri finanziari netti che salgono e stabilimenti - che altri riescono a far funzionare, guadagnandoci - fermi e chiusi e dichiara infine che, se questa si può considerare una gestione industriale efficiente, efficace e capace, lui non ha capito nulla.

(Il testo dell'intervento esposto dall'azionista Marco Geremia Carlo BAVA e consegnato dal medesimo per l'allegazione si allega sotto la lettera "D").

#### Il presidente

conferma che, per quanto riguarda le domande che sono arrivate in ritardo come indicato dall'azionista BAVA, c'è stato un problema tecnico; fa presente che molte delle domande presenti nell'elenco ricevuto dalla Società corrispondono a domande che l'azionista BAVA ha formulato in assemblea, in particolare riguardo a problema ambientale, valutazioni su numeri quali contributi, rimanenze di magazzino, partecipazioni, consulenze; propone di rimandare le risposte a queste domande a giorni successivi, facendole pervenire direttamente all'azionista.

#### L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

richiede che le risposte alle sue domande vengano

allegate al presente verbale, in quanto tutti gli azionisti devono avere la possibilità di vederle.

Il presidente

conferma che proporrà di allegarle al verbale (allegato "E");

pensa che l'azionista BAVA "sfondi una porta aperta" in riferimento agli asset della Società, che sono principalmente il design e il marchio;

ricorda infatti che il marchio e il design della Società hanno una storia di 84 anni nell'automobile e, anche fuori dall'automobile, ci sono circa 30 anni di storia consolidata;

ritiene che l'affermazione che il marchio è una "bandiera" riconosciuta sia bellissima e ricorda che il marchio stesso è il frutto di tre generazioni di famiglia, di management, di dirigenti, di persone che hanno lavorato, che hanno "sventolato" questa "bandiera" per 84 anni: il marchio è un bene immateriale che ha oggi un valore notevole, sia nell'automobile che fuori, anche grazie al lavoro e al contributo del team della PININFARINA EXTRA;

assicura che è stato estratto valore dal marchio aumentandolo e consolidandolo negli ultimi anni anche al di fuori dell'automobile;

espone, riferendosi anche alle spiegazioni del dot-

tor ANGORI, come attualmente la Società stia lavorando al progetto Fuoriserie, in un settore ancora tutto da esplorare; progetto molto importante perché conta di estrarre valore anche nel campo dell'automobile; ritiene che nell'automobile il valore del marchio sia straordinario, perché è presente la particolare esclusività del marchio e della storia; assicura che il progetto Fuoriserie è un progetto straordinario, perché consentirà in futuro di estrarre valore dall'asset principale, nel core business della Società in cui essa opera da 84 anni;

critica l'opinione formulata riguardo al confronto con la PININFARINA EXTRA, ricordando che essa ha la sua forza nella giovinezza, nella leggerezza, nella flessibilità, nella polverizzazione dei suoi clienti; la PININFARINA S.p.A. opera invece nel mondo dell'automobile, estremamente complesso e competitivo;

ricorda il fallimento negli ultimi 6 anni della GENERAL MOTORS e della CHRYSLER, la ristrutturazione della PSA, il fallimento dei principali concorrenti della Società;

conferma che lo scenario attuale è in rimescolamento continuo, in continuo cambiamento, con dubbi

sul futuro dell'auto elettrica e dell'auto ibrida, che i mercati cambiano, sono soggetti continuamente ad oscillazioni e che muoversi nel mondo dell'automobile sia di notevole complessità;

precisa che questo discorso non vuole essere una giustificazione, ma ribadisce che in conseguenza alle difficoltà evidenziate ci sono società che sono fallite;

chiarisce, in riferimento alle critiche sul fatto che il progetto di auto ibrida sarebbe solo all'inizio, che nel piano industriale della Società è presente il mondo della mobilità sostenibile ma che cambiando continuamente il mondo dell'automobile, cambiano gli scenari e cambiano i piani industriali;

riferisce che il progetto Fuoriserie sta iniziando ora a svilupparsi in quanto il mercato è dinamico e fluido; pensa che 5 anni fa questo progetto non fosse possibile, in quanto probabilmente non era il momento;

ribadisce che il mondo cambia moltissimo nell'arco di poco tempo e ricorda che la stessa Azienda ha già subito due o tre ristrutturazioni;

ringrazia l'azionista BAVA per i complimenti per l'architettura di Ferra;

conferma, in riferimento alla vicenda di RECCHI, che le opportunità del real estate vengono colte più a livello internazionale che in Italia e in Europa; precisa infatti che in Italia il mercato immobiliare è fermo, per cause diverse di cui tutti sono a conoscenza; spera che ci possano essere in futuro iniziative di real estate anche in Italia, anche se probabilmente in modo marginale, magari con qualcosa di tipo "extralusso", e conferma che il business del real estate è nei mercati globali, come il Far East, il Medio Oriente, il Sudamerica, dove fortunatamente la Società, grazie al suo dinamismo, alla sua notorietà e alla sua storia, ma anche alla notorietà del marchio, è presente.

L'amministratore delegato e direttore generale Silvio Pietro ANGORI

precisa che il nuovo contratto di affitto del ramo d'azienda dello stabilimento di Bairo è stato sottoscritto, a partire dal 1° gennaio 2014, non con CECOMP, che ha prodotto per il Gruppo BOLLORE' solo fino al 31 dicembre 2013, ma con BLUE SOLUTIONS, società facente parte del Gruppo BOLLORE' e quotata in Borsa, con bilanci e piano industriale pubblici da cui si evince che ha registrato perdite in passato e che ne registrerà in futuro;

sottolinea che la Società non licenzia e che i motivi che hanno spinto la PININFARINA ad esternalizzare le proprie attività a minor valore aggiunto sono legati alla necessità di far fronte al significativo incremento della cifra d'affari registrato in Italia; tali attività richiedono professionalità differenti rispetto a quelle maturate dai 127 lavoratori che hanno usufruito della mobilità, alcuni dei quali però sono stati coinvolti nello svolgimento di attività che riguardavano la prototipia realizzata per il Gruppo BMW e per un altro cliente;

dichiara quindi che il concetto di responsabilità sociale di cui egli ha parlato durante l'illustrazione delle slide non rappresenta solo un principio enunciato ma una guida nei fatti concreti.

L'azionista Giuseppe MARGARONE

fa sapere che è la sua passione per l'automobile a spingerlo a partecipare all'odierna assemblea e si augura che la stessa PININFARINA possa essere in futuro molto più presente nel mondo dell'auto;

afferma di non voler criticare l'operato della Società;

ricorda che sono trascorsi molti anni da quando venne a Torino nel 1968 a studiare Ingegneria e



che la situazione nel mondo dell'auto fosse allora diversa: non c'erano tutte le automobili tedesche che ci sono oggi, bensì le FULVIA e le FLAVIA e i vari carrozzieri torinesi;

evidenzia che l'ingegner Paolo PININFARINA ha ribadito che le potenzialità di PININFARINA EXTRA sono molto diverse da quelle di PININFARINA nel settore automobilistico, in quanto i committenti della prima sono suddivisi in tante microimprese, a differenza di quelli della seconda che sono invece dei colossi;

è del parere che PININFARINA sia ancora oggi una bandiera a livello mondiale; tuttavia, i colossi con i quali si deve confrontare si stanno a poco a poco organizzando per potere fare a meno di lei; sebbene, infatti, PININFARINA goda di grande prestigio e sia molto capace, i grandi costruttori ne faranno sempre più a meno, come si evince già dalle ultime difficoltà;

auspica che PININFARINA abbia ancora molto da fare, perché vi sono tanti costruttori emergenti che spera collaboreranno con la Società;

si rende conto che è una cosa difficile, segnalata in precedenza dallo stesso dottor ANGORI, tuttavia ritiene che PININFARINA debba pensare di produrre

un modello di livello medio-alto, alla luce delle sue capacità e della sua struttura; ritiene che attualmente la politica di PININFARINA sia quella di prestare i propri servizi o di proporre quelli d'avanguardia nel settore del design o in altri ai costruttori automobilistici; suggerisce di trovare invece un costruttore che fornisca la "base da vestire", la struttura, come il telaio o il motore, e che sia poi PININFARINA a realizzare il modello; invita quindi la Società a ricercare un partner e non solo ad offrire i suoi servizi di designer che, ribadisce, sono molto apprezzati;

spera che i grandi costruttori continuino ad aver bisogno di PININFARINA nonostante cerchino di farne a meno;

suggerisce, in sintesi, di non cercare nuovi clienti a cui vendere il design ma di trovare dei fornitori di strutture, di motori, di telai, con cui realizzare una partnership; richiama quella con il Gruppo BOLLORÈ, che ritiene essere stata una scelta molto coraggiosa, sebbene magari negativa, perché è facile criticare o proporre, ma conta il risultato;

crede che solo PININFARINA in questo momento potrebbe fare qualcosa del genere, anche perché l'in-

dustria automobilistica italiana è in crisi; riferisce che, occupandosi di infortunistica, ha avuto modo di informarsi tra i suoi clienti e fornitori e di rilevare che non vi sia più nessuno o quasi tra i titolari di azienda ad utilizzare come auto personale una del Gruppo FIAT; quelle più gettonate in Italia sono l'AUDI e la BMW, con la quale per fortuna PININFARINA un po' collabora ancora; precisa di non volere una risposta al suo intervento perché ritiene che non ci sia, ma che il suo intento è quello di far riflettere, sperando che possa servire per il futuro.

#### Il presidente

osserva che l'ulteriore flessibilità di PININFARINA EXTRA è dovuta al fatto che i suoi committenti non sono solo le micro imprese, ma anche aziende medie, come SNAIDERO, e molto grandi, come COCA-COLA, UNILEVER, LAVAZZA, ALENIA AERONAUTICA; precisa che la dimensione del cliente costituisce un ulteriore elemento di flessibilità.

#### L'amministratore delegato e direttore generale Silvio Pietro ANGORI

ritiene che non sia corretto affermare che i colossi automobilistici si stiano organizzando per fare a meno di PININFARINA, come dimostrato dalle evi-

denze in possesso della Società;

precisa che il mercato si sta evolvendo nel senso di una proliferazione di prodotti a riempire ogni singola nicchia; ciò non significa che vi siano società terze che producono per conto dei costruttori automobilistici come succedeva una volta, in quanto la flessibilità raggiunta nei processi produttivi è tale per cui in una linea dove vengono realizzate 100 mila vetture identiche l'anno ve ne possono anche essere realizzate 5 mila diverse; quest'ultimo era il motivo per il quale esistevano i costruttori come PININFARINA, BERTONE e altri;

spiega che i costruttori automobilistici, soprattutto quelli più grandi, hanno necessità di partner che siano in grado di offrire loro la flessibilità che si ritrova in società di dimensioni molto più piccole e che comunque siano capaci di sviluppare vetture pronte all'uso o dei pacchetti di lavoro fino a completamento in aggiunta alle loro forze interne;

osserva come ciò sia un po' quello che fa PININFARINA in piccolo: se la Società ha bisogno di 200 persone per 4 mesi non possono esserne assunte 200, ma ne vengono utilizzate 150 presenti in azienda e 50 da società esterne;

precisa che i clienti della PININFARINA cercano anche l'innovazione stilistica, tant'è che la Società non ha mai avuto così tanti clienti occidentali nello stesso momento che le commissionassero lo sviluppo stilistico;

è dell'opinione che coloro che si comportano come autarchi, soprattutto nel mondo dello stile, arrivano ad un punto in cui hanno bisogno di confrontarsi con qualcuno che porti loro un punto di vista differente, altrimenti le loro autovetture sono, banalizzando il concetto, tutte uguali, ed è ciò che avviene ciclicamente;

ritiene quindi che fintanto che si svilupperanno autovetture, esisteranno sempre persone al di fuori dei centri stilistici dei grandi costruttori automobilistici che potranno fornire le loro idee;

è dell'avviso che la proposta di produrre vetture utilizzando basi rullanti fabbricate da altri faccia parte di un mondo scomparso, come l'invenzione della lampadina che portò alla fine del mondo di coloro che andavano ad accendere e spegnere i lampi la sera e la mattina; PININFARINA, invece, è forte della sua tradizione, come costruttrice di una, due, cinque unità;

precisa che questo è il mestiere della Società, de-

nominato "iniziativa Pininfarina Fuoriserie", nel quale si crede e che i risultati fino a questo momento stanno dando ragione.

L'azionista Gianfranco Maria CARADONNA

propone per l'assemblea che si terrà nel 2015 di avvicinare la postazione di intervento degli azionisti;

evidenzia che sarebbe stato meglio che fossero stati rispettati tutti i covenant; nondimeno, crede che sia stato meglio onorare quello avente ad oggetto il rimborso del debito piuttosto che quello relativo all'Ebitda; è dell'avviso, infatti, che ciò che interessa di più in questo momento alle banche è che il debito continui ad essere rimborsato e che finché PININFARINA continuerà a farlo le banche l'appoggeranno; chiede se sia mai venuto in mente di quotare PININFARINA EXTRA all'AIM, come in questo periodo stanno facendo molte altre società; molte grandi aziende infatti fanno uno spin-off e quotano una loro controllata all'AIM per diversi motivi: primo il minor costo rispetto ad una quotazione normale, secondo la mancanza della CONSOB e terzo la possibilità di portare capitali;

riferisce inoltre che si tratta del mercato più vi-

vace in assoluto: solo l'anno scorso le quotazioni all'AIM sono state una ventina e altre società sono in lista d'attesa; è sicuro che un marchio, una società come PININFARINA EXTRA avrebbe una richiesta di sottoscrizioni garantita non solo a livello nazionale ma anche mondiale;

ricorda che negli anni scorsi l'assemblea si teneva subito dopo la riunione del consiglio di amministrazione per la trimestrale, a differenza di quest'anno in cui il consiglio si riunirà più avanti; chiede pertanto se è possibile avere almeno un'idea del trend dell'inizio 2014.

Il presidente

prende atto della proposta di quotare PININFARINA EXTRA all'AIM, promette di rifletterci e di fare sapere l'esito delle riflessioni;

precisa che non si possono concedere anticipazioni sull'andamento del primo trimestre prima della chiusura della trimestrale.

L'amministratore delegato e direttore generale Silvio Pietro ANGORI

conferma che ciò sarebbe una mancanza non solo di rispetto, ma proprio di sostanza.

Quindi il presidente procede con le repliche.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

sottolinea la bravura di PININFARINA EXTRA anche dal punto di vista economico, ma si rivolge al presidente definendolo "Dottor Jekyll e Mister Hyde" in quanto lo stesso non riesce a cogliere la gravità della situazione di PININFARINA e di un suo possibile fallimento se le banche non avessero concesso un tasso del solo 0,25%;

fa riferimento al piano industriale, tema su cui fa sapere di aver scritto un libro, servito anche come testo universitario, e ad una delle dicotomie del presidente con suo fratello riprendendo una frase detta dal primo relativa alla necessità di chiudere un'azienda nel momento in cui il piano industriale rileva che il tasso di rendimento interno è minore rispetto agli oneri finanziari, al tasso di indebitamento; ricorda in proposito l'operazione VOLVO;

rileva che il progetto Fuoriserie rappresenta solo una minima parte rispetto ad altri business, che non funzionano, e sostiene che non ci sia realismo nelle azioni della Società e che si possano invece creare delle attività cogliendo le tantissime opportunità;

fa notare che le ultime MASERATI non sono state disegnate dalla PININFARINA e che la FERRARI da tem-



po possiede un proprio Centro Stile; non si esprime invece sul signor BOLLORE' ma registra solo che qualcuno fa funzionare gli stabilimenti e che se lo fa in perdita non è da tenere in considerazione; ricorda la qualità degli uomini che la Società aveva prima al suo interno, che dietro incentivi hanno presentato dimissioni "spintanee"; chiede dove si debba lavorare e quale sia il piano industriale; suggerisce, se non gli si vogliono riconoscere competenze in tema di automobili, di ascoltare almeno l'ingegner FIORAVANTI, di provata capacità nel settore e con il quale si è più volte trovato d'accordo sulla progettazione del sottopelle dell'auto, del componente, dell'auto assemblata e cita in proposito il caso di VOLKSWAGEN e la sua piattaforma MQB ritenendo si possa fare molto di più;

afferma che se l'ingegner FIORAVANTI gli dedicasse un mese della sua vita, o forse meno, riuscirebbe con lui a dimostrare che si può costruire l'automobile con un solo pezzo;

si dichiara molto preoccupato per il futuro della PININFARINA e la paragona ad una margherita rimasta con due soli petali, ovvero la PININFARINA DEUTSCHLAND in Germania e la PININFARINA EXTRA;

esprime, nonostante sia stata rimborsata una parte

di debiti, la sua preoccupazione per un'eventuale necessità di vendita della PININFARINA EXTRA in quanto non è rimasto nient'altro;

lamenta che il dottor ALBERTINI dica delle cose e ne scriva poi altre: la produzione è aumentata in una percentuale maggiore rispetto al risultato operativo, la liquidità è scesa in seguito ai rimborsi e non è stata quindi generata, i risultati sono completamente negativi e per poter rimborsare altri soldi o si aumenta il debito o si dovrà vendere l'Azienda;

ritiene che l'aumento del valore del MOL sia sempre molto insignificante, mentre gli oneri finanziari continuano a salire, più del MOL;

richiama il fatto che i risultati della PININFARINA S.p.A. sono costantemente in perdita mentre quelli della PININFARINA EXTRA registrano un utile: non si può dunque continuare ad avere una posizione finanziaria netta negativa e superiore al patrimonio;

ironizza sulla penultima slide, quella del patrimonio che si erode continuamente e del debito che continua a essere tre volte il patrimonio stesso, e sull'ultima slide, che riguarda gap tra il debito e la disponibilità liquida;

chiede, non avendo altro strumento, di votare l'azione di responsabilità nei confronti del consiglio di amministrazione in quanto ritiene che sia l'unico elemento per poter dire quando la Società sarà dichiarata fallita perché le banche non riusciranno più a tenerla in bonis e si rivolge all'avvocato PAVESIO per chiedere conferma della veridicità di quanto appena detto;

esorta ad evitare i toni trionfalistici e a usare un atteggiamento umile e concreto;

ribadisce che la Società è in bonis, ma non si riesce a recuperare e si continua a perdere sul proprio business, per di più con un presidente che guadagna molti soldi ma che, per ragioni storiche e di mercato, non è in grado di cambiare il mercato stesso;

afferma che ci si trova ancora in questa situazione, invece di essere falliti, solo perché, vicino alla bandiera italiana, per ragioni storiche meritatissime e consolidate, continua ad esserci quella di PININFARINA;

sostiene che tutto ciò non esima il consiglio di amministrazione da responsabilità ed è per questo motivo che richiede l'azione di responsabilità.

Il presidente

ritiene che l'azionista BAVA sia stato impreciso nel dire che il progetto Fuoriserie è irrilevante e infinitesimale in quanto non è così.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

chiede quanto valga il progetto in percentuale.

Il presidente

comunica che la percentuale non è "da prefisso telefonico".

L'avvocato Carlo PAVESIO

precisa che tale dato verrà comunicato durante l'assemblea del prossimo anno.

Il presidente

aggiunge che il rapporto con FERRARI, che è un cliente straordinario e storico, è strategico; ribadisce che la Società ha un rapporto molto stretto con il Centro Stile FERRARI e con la direzione design FERRARI, con cui i rapporti sono ottimi e si sviluppano i progetti in collaborazione;

fa presente che negli ultimi 6 anni sono stati presentati 6 modelli con design PININFARINA, o con un contributo molto rilevante da parte della stessa, tutti di successo: 458 Italia, FF, F12, 458 Spider, Speciale e California T e la collaborazione continua; precisa che sono tutti modelli di grande successo dal punto di vista dello stile;

segnala anche la collaborazione per quanto riguarda l'ingegneria e che la Società sviluppa per la FERRARI dei progetti speciali nel programma Special Product: ne ha sviluppati svariati negli ultimi anni sulla base di un contratto quadro strutturato e, ad oggi, vengono realizzate anche le fuoriserie; constatata quindi che il cliente, se possibile, si incrementa sia in termini di numeri, in prospettiva, sia in termini di servizi resi.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

fa presente che la prima MASERATI Quattroporte fu disegnata da PININFARINA mentre la seconda no.

Il presidente

specifica che ha parlato di FERRARI, non di MASERATI, in quanto FERRARI è un cliente storico di PININFARINA da circa 60 anni.

L'azionista Leonardo FIORAVANTI

precisa di non parlare né come socio né come "ex PININFARINA" per oltre 25 anni, bensì come presidente del Gruppo Carrozzeri e Progettisti dell'ANFIA;

osserva come siano stati citati, con o senza nome, molti carrozzieri italiani;

ricorda come in precedenza sia stato giustamente affermato che PININFARINA è una bandiera italiana;

fa sapere di sentirsi italiano e, come altri dicono, orgoglioso e felice di esserlo;

ha avuto la sensazione che in sala vi fosse qualcuno che non crede nell'Italia, così come molti italiani, ed è dell'avviso che credano più nell'Italia coloro che sono fuori dalla penisola piuttosto che gli stessi italiani;

ha fede in PININFARINA e negli italiani ed è dell'idea che non abbia alcun rilievo disquisire sul perché questo periodo sia brutto;

ricorda di quando entrò in PININFARINA, da una famiglia di imprenditori, durante i "favolosi" anni Sessanta; di quando Sergio PININFARINA e Renzo CARLI gli chiesero, alla fine dell'anno del suo ingresso, nel 1964, che cosa ne pensasse e che cosa avrebbero fatto in futuro;

osserva come questo tipo di attività, eminentemente creativa che si poggia su valori intangibili e immateriali - che una volta non venivano neanche citati nei bilanci a differenza di quanto avviene oggi -, sia per lo più imprevedibile, come la stessa creatività; ciò rappresenta un vantaggio per la Società: se, infatti, si sapesse esattamente come si costruisce e come si vende commercialmente bene la creatività, purtroppo la si potrebbe insegnare;

invece, siccome non si conosce, non si è in grado di farlo;

non vuole fare il fatalista, però invita a tenere stretti alcuni nostri valori tipici;

è dell'avviso che sia inutile piangere sui periodi brutti; lui stesso ricorda di averne vissuti tanti ed esorta tutti ad essere più positivi e a credere di più nell'Italia.

Il presidente

ringrazia Leonardo FIORAVANTI non come azionista, ma come persona.

Nessun altro chiedendo la parola, il presidente dichiara chiusa la discussione e mette in votazione il bilancio al 31 dicembre 2013 e la proposta di destinazione del risultato di esercizio chiedendo rispettivamente a chi sia favorevole, contrario o si astenga di alzare la mano.

Accerta poi che il bilancio e la proposta di destinazione del risultato di esercizio sono approvati a maggioranza con:

voti favorevoli n. 23.799.613

voti contrari n. 1.

Hanno espresso voto favorevole tutti i partecipanti all'assemblea riportati nell'allegato "H" ad eccezione dell'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

per n. 1 azione che ha espresso voto contrario.

Quindi il presidente passa alla votazione della proposta presentata dall'azionista Marco Geremia Carlo BAVA di promuovere l'azione di responsabilità.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

chiede di poter illustrare la propria proposta.

L'avvocato Carlo PAVESIO

precisa che l'azionista ha già illustrato la sua proposta.

Il presidente

mette in votazione la proposta presentata dall'azionista Marco Geremia Carlo BAVA di promuovere l'azione di responsabilità ai sensi dell'articolo 2393 del codice civile nei termini indicati dal medesimo, chiedendo rispettivamente a chi sia contrario, favorevole o si astenga di alzare la mano.

Accerta poi che la proposta di promuovere l'azione di responsabilità ai sensi dell'articolo 2393 del codice civile è respinta a maggioranza con:

voti contrari n. 23.799.613

voti favorevoli n. 1.

Hanno espresso voto contrario tutti i partecipanti all'assemblea riportati nell'allegato "H" ad eccezione dell'azionista Marco Geremia Carlo BAVA per



n. 1 azione che ha espresso voto favorevole.

Sul punto

2. Relazione sulla remunerazione e deliberazioni di cui all'art. 123 ter del D. Lgs. 58/1998,

il presidente precisa che, come indicato nella relativa relazione illustrativa del consiglio di amministrazione distribuita ai presenti (allegato "F"), gli azionisti sono stati convocati in assemblea ordinaria per deliberare in merito alla relazione sulla remunerazione 2013 anch'essa distribuita ai presenti (allegato "G").

Fa poi presente che tale relazione sulla remunerazione 2013 contiene le informazioni richieste dall'articolo 123 ter del Testo Unico della Finanza in merito alla politica della Società in materia di remunerazione dei componenti dell'organo amministrativo, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche e che sono inoltre forniti dettagli sulle voci che compongono la remunerazione corrisposta a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla PININFARINA S.p.A. e da società controllate e collegate.

Quindi il presidente dichiara aperta la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

lamenta la mancanza di luce per leggere e la scrittura sempre più piccola della documentazione distribuita;

evidenzia che, da quanto risulta da pagina 6 della relazione sulla remunerazione 2013, il presidente riceve emolumenti per 465 mila euro, il dottor ANGORI per 900 mila euro e il dottor ALBERTINI per 531 mila euro;

afferma di non essere lui a non credere nella bandiera italiana e nella PININFARINA ma invece sicuramente un ex PININFARINA che risponde al nome di Lorenzo RAMACIOTTI, considerando che la MASERATI l'ha fatta fare all'interno, come anche la C4, con risultati non positivi, visto che FIAT voleva vendere 60 mila Quattroporte e Ghibli mentre ne ha vendute solo 16 mila, lamentando che questo fatto venga dimenticato da tutti;

riferisce che la Società sta passando da un design di pura estetica a una valutazione tecnica del sottopelle, che è il vero futuro dell'automobile, grazie ad alcuni esperimenti;

crede che in questo contesto dovrebbe essere dato un segnale e ricorda che il Governo in questi mesi ha stabilito una cifra massima per gli stipendi;

pensa che tale cifra sia ancora alta e ritiene che sia un limite al quale converrebbe allineare anche gli stipendi delle imprese private;

afferma di votare in modo negativo per gli emolumenti del consiglio di amministrazione in quanto li ritiene vergognosi, da puro "Epulone", nei confronti di una serie di segnali che vengono dati all'esterno;

constata che non sia dalla parte degli azionisti che non si colgono i segnali del mondo esterno, ma che sia da quella dei consiglieri, e che sempre di più lo dimostrano i lauti emolumenti da "ricchi Epuloni" dei consiglieri rispetto agli azionisti "poveri Lazzari".

L'azionista Giuseppe MARGARONE

riferisce di avere espresso, in altre sedi e in altre assemblee, lo stesso concetto portato avanti dall'azionista BAVA riguardo agli emolumenti del consiglio di amministrazione, anche se in termini molto più moderati; precisa che non si permette di dire che siano valori numerici alti o meno, ma che si è riproposto di chiedere, alle assemblee a cui partecipa, agli amministratori di rinunciare a una piccola percentuale degli emolumenti, magari a fini sociali, solo per dare un segnale e per dimo-

strare attenzione a quello che succede nella società esterna;

ribadisce che con questo non vuole minimamente mettere in discussione che siano dovuti o meno gli emolumenti;

richiede solo un piccolo segnale, come ad esempio un 5% devoluto ad un fondo per i dipendenti in mobilità, che magari apporterebbe più onori che oneri a chi lo compie.

Il presidente afferma che verrà valutata la proposta dell'azionista MARGARONE.

Nessun altro chiedendo la parola, il presidente dichiara chiusa la discussione e mette in votazione, ai sensi dell'articolo 123 ter, comma 6, del decreto legislativo 58/1998, la prima sezione della relazione sulla remunerazione chiedendo rispettivamente a chi sia favorevole, contrario o si astenga di alzare la mano.

Accerta poi che la prima sezione della relazione sulla remunerazione è approvata a maggioranza con:

voti favorevoli n. 23.787.578

voti contrari n. 12.036.

Hanno espresso voto favorevole tutti i partecipanti all'assemblea riportati nell'allegato "H" ad eccezione della signora Loredana FEDELE per delega

dell'azionista JP MORGAN CHASE BANK come agente per Government of Norway per n. 12.035 azioni e dell'azionista Marco Geremia Carlo BAVA per n. 1 azione che hanno espresso voto contrario.

Null'altro essendovi all'ordine del giorno da deliberare, il presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore 18,30 circa.

Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale:

. sotto la lettera "A" copia delle slide illustrate e commentate dal presidente,

. sotto la lettera "B" copia delle slide illustrate e commentate dall'amministratore delegato e direttore generale Silvio Pietro ANGORI,

. sotto la lettera "C" copia delle slide illustrate e commentate dall'amministratore Gianfranco ALBERTINI,

. sotto la lettera "D" il testo dell'intervento esposto dall'azionista Marco Geremia Carlo BAVA e consegnato dal medesimo per l'allegazione,

. sotto la lettera "E" il fascicolo contenente le domande inviate alla Società prima dell'assemblea dall'azionista Marco Geremia Carlo BAVA con le relative risposte,

. sotto la lettera "F" la relazione illustrativa

del consiglio di amministrazione sul secondo punto  
all'ordine del giorno,

. sotto la lettera "G" la relazione sulla remunera-  
zione 2013,

. sotto la lettera "H" l'elenco nominativo dei par-  
tecipanti all'assemblea, in proprio o per delega,  
con l'indicazione del numero delle rispettive azio-  
ni.

Il presidente

Firmato

(ingegner Paolo PININFARINA)

Il segretario

Firmato

(notaio Remo Maria MORONE)